

L'origine della Confederazione svizzera

Nel corso del Basso Medioevo, oltre agli eventi che abbiamo già studiato, si configurò anche il primo nucleo della Confederazione svizzera.

Scopriamo insieme come è accaduto...

- Osserva la seguente cartina e svolgi le consegne riportate sotto.



1. Individua e segna sulla cartina le principali zone europee dedicate alle attività commerciali e finanziarie.

2. Individua e segna sulla cartina la zona geografica dove si trova l'odierna Svizzera (Attenzione!: nel XIII secolo la Svizzera non era ancora quella che conosciamo oggi).

3. Come si situa il territorio della futura Svizzera rispetto alle maggiori zone commerciali e finanziarie europee?

4. Pensando alla conformazione della Svizzera (caratteristiche naturali e territoriali), secondo te era una zona di transito comoda e agevole per i commerci? Motiva la tua risposta.

5. Cosa pensi possa essere successo per rimediare a ciò?

1. Il territorio della futura Svizzera come importante regione di transito.

L'Europa del XIII secolo viveva un contesto economico molto favorevole, costituito da intensi e proficui **traffici commerciali internazionali**, che dovevano però confrontarsi con una grande difficoltà: gli spostamenti tra un luogo e l'altro.

Durante il Medioevo i viaggi erano disagiati, lenti, pericolosi: le città, molto distanti tra loro, erano collegate con strade accidentate e piene di buchi, spesso impraticabili per il fango, rese poco sicure dai briganti che si arricchivano derubando i viaggiatori.

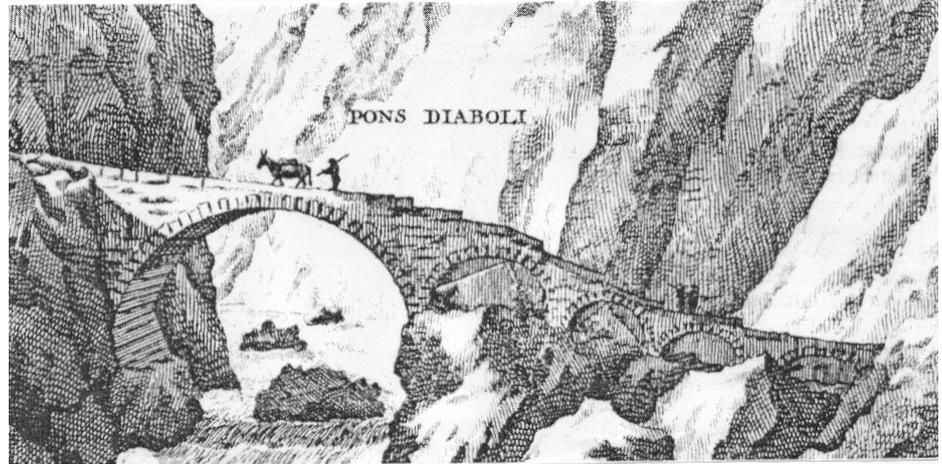
Le persone si muovevano per lo più a piedi o a dorso di cavallo, di mulo o di asino. Le merci erano trasportate su pesanti carri che avanzavano lenti e traballanti: per questo motivo i carichi più pesanti venivano preferibilmente inviati per vie fluviali o addirittura marittime, che erano più pratiche, più rapide e più sicure.

Nonostante i tratti fluviali velocizzassero il percorso, per andare da Venezia a Bruges (nelle Fiandre) occorreva almeno 25 giorni.

Proprio tra l'Italia settentrionale e la zona franco-germanica che apriva la strada per le Fiandre si trovava il territorio dell'attuale Svizzera, difficile da superare per le sue montagne e le sue gole: per percorrere il tratto di 80 km che separava Bellinzona e Coira, attraversando il san Bernardino, si dovevano calcolare come minimo dai 4 ai 6 giorni. Questo passo comunque era più agevole di quello del san Gottardo in quanto nel Canton Uri, sulla strada che conduceva al passo, si trovavano le gole della Schöllenen

con l'impetuoso fiume Reuss, che fungevano da barriera naturale ardua e selvaggia quasi impossibile da evitare.

Questa grossa difficoltà venne superata soltanto tra il 1218 e il 1226, con la costruzione di un famoso ponte in grado di aprire le gole della Schöllenen al transito: il **Ponte del Diavolo**.



Illustrazioni del *Twärrenbrücke* (ponte del diavolo).

La migliore praticabilità del passo del san *Gottardo* fu una svolta importante per le comunità contadine (chiamate anche **Waldstätten**, "comunità forestali") che abitavano nei dintorni. Secondo te, per quale motivo? Quale scenario puoi prevedere?

Con l'apertura della Schöllenen al trasporto di bestie da soma (soma = carico), il **san Gottardo** divenne il collegamento più diretto tra Milano e Basilea e vi si concentrarono un volume di traffici in costante aumento.

Le comunità valligiane che abitavano sui due versanti del passo e soprattutto quelle a Nord, che vivevano di pastorizia e poca agricoltura cerealicola in zone inhospitale e con poche risorse, colsero l'occasione per inserirsi nei traffici commerciali europei.

Attività 1. Leggi i seguenti documenti e cerca di capire in che modo le comunità valligiane colsero l'occasione di trovarsi su una importante zona di transito commerciale internazionale.

DOC. 1. I servizi legati all'ospitalità.

"In Svizzera la nascita degli ospizi fu legata al fenomeno dei pellegrinaggi internazionali e dei transiti commerciali sui passi alpini. Lungo le numerose vie di comunicazione dell'Altopiano gli ospizi, gestiti dai principali ordini religiosi, erano situati a una giornata di distanza l'uno dall'altro. Gli ospizi più antichi vennero fondati ai piedi dei passi e sulle vie di transito e più tardi vennero realizzati anche quelli sulle sommità dei passi, come l'ospizio del passo del san Gottardo (1237) e del Lucomagno (Disentis, 1374). Sull'itinerario che portava da Lugano verso questi due valichi si trovavano ben otto ospizi che accoglievano i viaggiatori.

A partire dal XIII secolo gli ospizi furono confrontati con la concorrenza delle taverne bannali (Alberghi)."

Da *Historischen Lexicon der Schweiz*, "Ospizio".

DOC. 2. Il transito delle persone e delle merci attraverso i valichi alpini.

Per il valico del passo del san Bernardino venivano applicate le tasse seguenti:

1. "furleto" (dal tedesco Fuhrleit): diritto di viaggiare e di trasportare merci.
2. nolo delle soste: immagazzinamento delle merci nelle soste.
3. "Teller": mantenimento dell'apertura della strada durante l'inverno.

Le tariffe per il passaggio erano:

- per cavallo, con stanghe:s.10
- per puledri, per capo: s.2.5
- per una soma di formaggio: s.2.5
- per una soma di vino: s.2.5
- per una soma di cotone:..... s.15
- per una soma di rame:s.7.5
- per una soma di sale: s.6

Da L. Passardi, *Quaderni griogionitaliani*

DOC. 3. Nuovi sbocchi commerciali per le comunità valligiane.

A partire dal XIII secolo lo sviluppo urbano portò alle comunità situate attorno ai maggiori valichi la possibilità di inserire le proprie merci nel circuito commerciale internazionale, commerciando in particolare con le città dell'Altopiano (Lucerna) verso nord e con le città lombarde verso sud. Le comunità alpine iniziarono dunque a vendere i propri prodotti di allevamento come latticini, carni o pelli e

In che modo le comunità sui due versanti dei collegamenti tra Nord e Sud Europa approfittarono della propria posizione strategica?

2. L'alleanza tra Uri, Svitto e Untervaldo.

A partire dal XIII secolo, a seguito del miglioramento delle vie di comunicazione tra Nord e Sud Europa che attirò buona parte dei traffici sul san Gottardo, i Waldstätten riuscirono a ritagliarsi il proprio posto nei commerci internazionali, arricchendosi con il transito dei viaggiatori e trovando uno sbocco per i propri prodotti (latticini, carni, pelli).

Queste comunità alpine, che godevano nei fatti di ampie autonomie ma erano formalmente sottoposte al Sacro Romano Impero Germanico e soggetti alla signoria feudale degli Asburgo, iniziarono a dotarsi di regole e statuti per garantire l'ordine pubblico, proteggere le proprietà e custodire i beni collettivi, oltre a collaborare e a sostenersi tra loro.

Queste aree, prima di scarso interesse, iniziarono allora a richiamare l'attenzione dei personaggi a cui erano sottoposti, in particolare i signori feudali degli Asburgo e l'imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, che attirati dalle nuove potenzialità economiche di queste comunità volevano riuscire a controllarle meglio e a trarre anch'essi qualche vantaggio. Ciò portò le comunità valligiane a spalleggiarsi l'una con l'altra e a siglare delle **alleanze** tra loro.

Attività 2. Leggi il patto del 1291 tra le comunità di Uri, Svitto e Untervaldo e rispondi alle domande.

"Nel nome del Signore, così sia. È opera onorevole e utile confermare, nelle dovute forme, i patti della sicurezza e della pace.

1. *Sia noto dunque a tutti che gli uomini della valle di Uri, la comunità della valle di Svitto e quella degli uomini di Nidvaldo, considerando la malizia dei tempi e allo scopo di meglio difendere e integralmente conservare se stessi e le loro proprietà, hanno fatto leale promessa di prestarsi reciproco aiuto, consiglio e appoggio. Questo allo scopo di proteggere sia le persone sia le loro cose, dentro le loro valli e fuori, con tutti i mezzi in loro potere, con tutte le loro forze, contro gruppi o singoli che dovessero usare violenza verso di loro, [...] con il proposito di danneggiare le persone o le cose.*

2. *Ciascuna delle comunità promette di accorrere in aiuto dell'altra [...]. A conferma che tali promesse saranno lealmente osservate, prestano giuramento, rinnovando con il presente accordo l'antico patto pure concluso sotto giuramento.*

3. *Con l'avvertenza tuttavia che ognuno di loro sarà tenuto, secondo la sua personale condizione, a prestare al proprio signore l'obbedienza e i servizi dovutagli.*

[Seguono le disposizioni della giustizia in caso di delitti o tradimenti all'interno delle comunità, su cui esse si riservano il diritto di decidere].

13. *Tutte le decisioni qui sopra esposte sono state prese nell'interesse e a vantaggio comune e dureranno, se il Signore lo permette, in perpetuo. Questo documento degno di fede è stato scritto dietro richiesta dei predetti e munito dei sigilli delle tre citate comunità e valli.*

Fatto l'anno del Signore 1291, al principio del mese d'agosto."

1. A quale scopo viene siglato il patto?

2. A chi devono in ogni caso ubbidire e prestare servizio le comunità? Perché, secondo te, viene precisata questa disposizione?

3. Di quali campi si riservano il diritto di occuparsi le comunità?

4. Quando è stato siglato questo patto? Questa data ti ricorda qualche festività odierna svizzera?

Il documento che abbiamo letto, datato 1291, fu ritrovato dagli storici soltanto nel secolo XVIII; in ogni caso a questa alleanza tra le comunità di Uri, Svitto e Untervaldo, chiamata anche **patto del Grütli** in nome del praticello su cui i rappresentanti delle tre comunità si sarebbero incontrati, venne fatta risalire l'origine della Confederazione svizzera.

Nel racconto mitico della fondazione della Svizzera venne fatta poi seguire una **leggenda** che comparve per la prima volta in un volume compilato nel 1470, ben 160 anni dopo gli avvenimenti descritti, noto come il *Libro bianco* di Sarnen: in questo racconto l'eroico balestriere **Guglielmo Tell**, il 1 agosto 1308, riuscì a uccidere il terribile balivo asburgico Gessler e a liberare così la Svizzera dal dominio degli Asburgo.



3. La Svizzera dei 13 Cantoni.

La vicenda storica che condusse alla formazione di una **Confederazione di 13 Cantoni** si basò in effetti sui conflitti tra le comunità a nord del Gottardo e la potente famiglia degli Asburgo d'Austria, ma fu in realtà un po' più lunga e un po' più complicata.



Attività 3. Leggi i seguenti brani che descrivono gli avvenimenti della storia svizzera dal XIII al XVI secolo. In seguito colora la cartina nel modo corretto e completa gli esercizi riassuntivi che trovi sull'ultima pagina delle schede.

Il rifiuto del riconoscimento dell'immediatezza imperiale.

Ancora prima del patto del 1291 gli Urani e gli Svittesi erano riusciti a farsi riconoscere dall'imperatore Federico II il particolare privilegio dell'immediatezza imperiale, che li toglieva dal controllo dei signori feudali degli Asburgo e li sottoponeva soltanto all'imperatore.

Nel 1273 salì però al trono un membro della famiglia degli Asburgo, Rodolfo, che pur senza togliere alle comunità di Uri e di Svitto il loro privilegio cercò di riprendere il controllo. Fu probabilmente la causa che portò i tre Waldstätten a siglare i primi patti tra loro. I Waldstätten riuscirono a mantenere il privilegio dell'immediatezza imperiale fino al 1308, quando gli Asburgo si rifiutano di riconfermarlo.

La battaglia di Morgarten e il patto di Brunnen.

Con il rifiuto di garantire l'immediatezza imperiale, tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV, le tensioni tra i Waldstätten e gli Asburgo crebbero fino a che non si giunse alla guerra aperta: nel 1315 le truppe di Leopoldo I d'Austria e l'esercito dei Waldstätten si scontrarono nella battaglia di Morgarten. I montanari riuscirono a mettere in fuga l'esercito asburgico. A seguito di questa vittoria i Waldstätten riconfermano la loro alleanza con il patto di Brunnen (1315), in cui si definirono per la prima volta "confederati".

La Confederazione degli otto Cantoni.

La vittoria dei Waldstätten attirò verso di essi nuovi alleati. La borghesia della città di Lucerna (formalmente sotto il dominio degli Asburgo), insofferente verso i sempre più gravosi tributi chiesti dal signore feudale, sottoscrisse nel 1332 un accordo con i cantoni primitivi. Negli anni successivi si allearono inoltre Zurigo (interessata ai valichi alpini per i propri commerci), Glarona e Zugo (costretti all'alleanza con Zurigo) e Berna (che inizialmente sarà legata solo a Lucerna e Zurigo): nel 1353 si può dire formata la Confederazione degli otto Cantoni.

La battaglia di Sempach.

L'allargamento della confederazione non rese di certo più deboli le tensioni con gli Asburgo e con gli altri signori feudali della regione. Gli scontri tra gli svizzeri e gli Asburgo si susseguirono fino alla celebre battaglia di Sempach (1386): gli Svizzeri sconfissero di nuovo gli austriaci e il capo della famiglia Asburgo (Leopoldo III) perse la vita in battaglia. La vittoria di montanari e borghesi contro un esercito di cavalieri ebbe risonanza in tutta Europa.

I baliaggi a sud del Gottardo.

Nei decenni successivi alla battaglia di Sempach, i cantoni estesero i loro domini, a volte in maniera pacifica (comprando terre da signori feudali indebitati), a volte con la guerra. In particolare Uri puntò alla conquista delle terre a sud del Gottardo, controllate fino a quel momento dal Ducato di Milano. Dopo un lungo periodo di conflitti gli Urani riuscirono a conquistare definitivamente la Leventina (1478) e la valle di Blenio (1495).

Le nuove terre conquistate non godono però di autonomia: esse divennero baliaggi (cioè "paesi soggetti"), governati da un rappresentante dei cantoni (il balivo) che amministrava la giustizia e imponeva i tributi. Esse, assieme ad altre terre a sud del Gottardo conquistate nel XVI secolo, diventeranno un vero e proprio cantone, il Canton Ticino, soltanto nell'Ottocento.

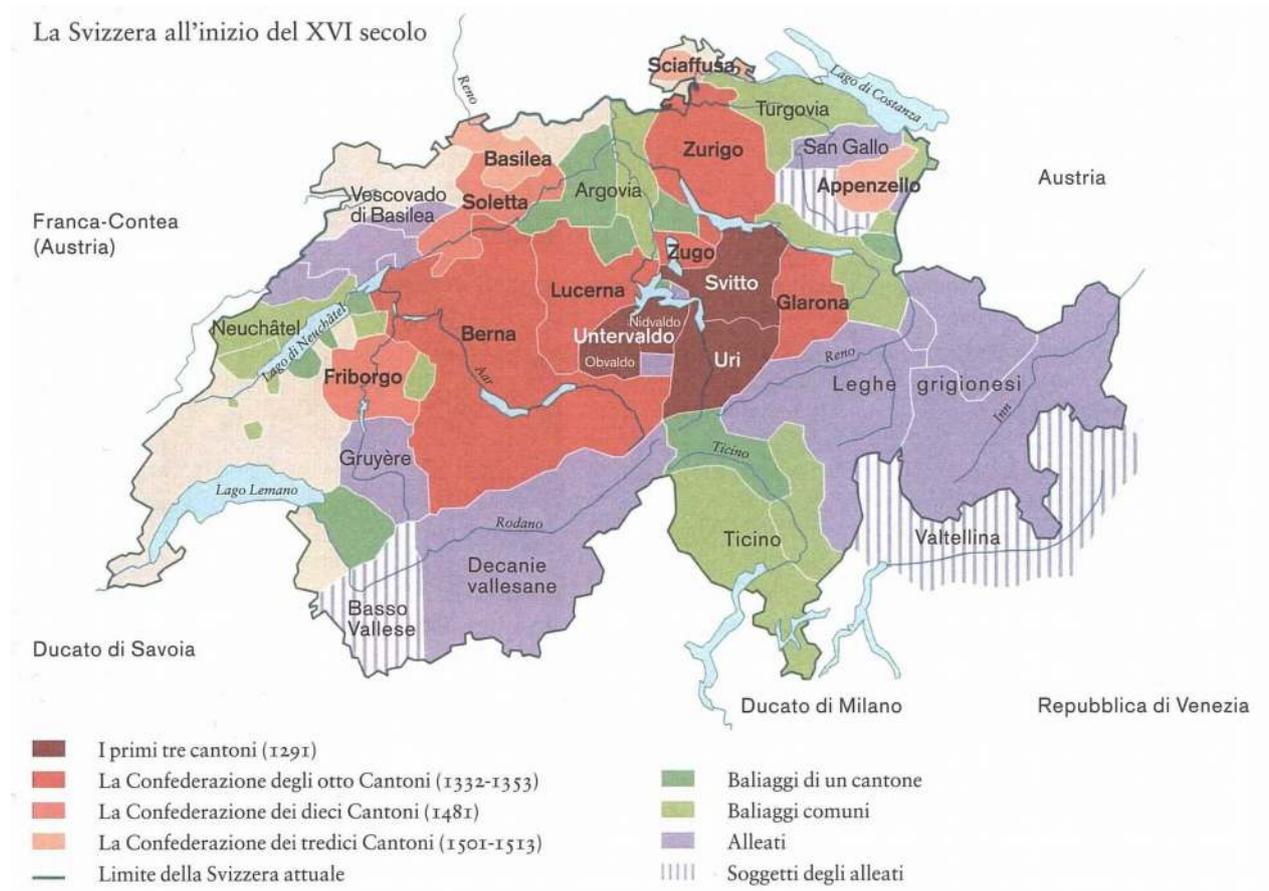
La Confederazione dei 13 Cantoni.

All'interno della Confederazione iniziarono a emergere anche conflitti tra Cantoni. In particolare si configurarono alcune ostilità tra i Cantoni rurali (di campagna) e i Cantoni cittadini: ad esempio nel 1481 i Cantoni rurali si opposero all'entrata nella Confederazione di due Cantoni cittadini, Friburgo e Soletta, per paura di trovarsi in minoranza; questi due cantoni vennero comunque accolti nella Confederazione. Nei primi anni del XVI (1501-1513) secolo la Confederazione accolse inoltre Basilea, Sciaffusa e Appenzello: si configurò in questo modo la Confederazione dei 13 Cantoni (1513).

La battaglia di Marignano.

L'espansione delle conquiste degli Svizzeri raggiunse il suo apice all'inizio del XVI secolo, quando essi riuscirono a strappare al Ducato di Milano i castelli di Bellinzona per poi arrivare ad occupare la città lombarda (Milano). Essi però nel 1515 furono sconfitti nella battaglia di Marignano dall'esercito del re di Francia, che rivendicava il diritto di governare su Milano. A sud delle Alpi i Confederati persero il milanese e mantennero poco più che i territori che oggi compongono il Canton Ticino.

La cartina seguente rappresenta la Svizzera all'inizio del XVI secolo: colorala secondo le indicazioni della legenda.



1. Con quali potenze straniere si scontrò la Confederazione svizzera tra XIII e XVI secolo? Per quali motivi?

2. Cosa significa che la Leventina e la valle di Blenio erano dei "baliaggi"? Cosa diventarono quando persero questa condizione, nell'Ottocento?

Anno	Avvenimento	Descrizione
1291
1308	Rifiuto di garantire immediatezza imperiale	Tensioni tra i Waldstätten e gli Asburgo.
..... e patto di	Scontro con gli e vittoria Rinnovo dell'alleanza tra i Waldstätten.
..... - 1353	Confederazione degli	Annessione di:
1386	Scontro con gli e vittoria
1478 e 1495	Conquista delle e diventano
1501-	Confederazione dei	Annessione di:
.....	Battaglia di	Scontro con :

	gli Svizzeri mantengono solo le terre del futuro
--	-------	--